SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0751

Domenica 23.12.2012

Sommario:

♦ LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

## ♦ LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

Alle ore 12 di oggi, quarta Domenica di Avvento, il Santo Padre Benedetto XVI si affaccia alla finestra del suo studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro. Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

### ● PRIMA DELL'ANGELUS

Cari fratelli e sorelle!

In questa IV domenica di Avvento, che precede di poco il Natale del Signore, il Vangelo narra la visita di Maria alla parente Elisabetta. Questo episodio non rappresenta un semplice gesto di cortesia, ma raffigura con grande semplicità l'incontro dell'Antico con il Nuovo Testamento. Le due donne, entrambe incinte, incarnano infatti l'attesa e l'Atteso. L'anziana Elisabetta simboleggia Israele che attende il Messia, mentre la giovane Maria porta in sé l'adempimento di tale attesa, a vantaggio di tutta l'umanità. Nelle due donne si incontrano e riconoscono prima di tutto i frutti dei loro grembi, Giovanni e Cristo. Commenta il poeta cristiano Prudenzio: «Il bambino contenuto nel grembo senile saluta, attraverso la bocca di sua madre, il Signore figlio della Vergine» (*Apotheosis*, 590: *PL* 59, 970). L'esultanza di Giovanni nel grembo di Elisabetta è il segno del compimento dell'attesa: Dio sta per visitare il suo popolo. Nell'Annunciazione l'arcangelo Gabriele aveva parlato a Maria della gravidanza di Elisabetta (cfr *Lc* 1,36) come prova della potenza di Dio: la sterilità, nonostante l'età avanzata, si era trasformata in fertilità.

Elisabetta, accogliendo Maria, riconosce che si sta realizzando la promessa di Dio all'umanità ed esclama: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?» (*Lc* 1,42-43). L'espressione «benedetta tu fra le donne» è riferita nell'Antico Testamento a

Giaele (*Gdc* 5,24) e a Giuditta (*Gdt* 13,18), due donne guerriere che si adoperano per salvare Israele. Ora invece è rivolta a Maria, giovinetta pacifica che sta per generare il Salvatore del mondo. Così anche il sussulto di gioia di Giovanni (cfr *Lc* 1,44) richiama la danza che il re Davide fece quando accompagnò l'ingresso dell'Arca dell'Alleanza in Gerusalemme (cfr *1 Cr* 15,29). L'Arca, che conteneva le tavole della Legge, la manna e lo scettro di Aronne (cfr *Eb* 9,4), era il segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Il nascituro Giovanni esulta di gioia davanti a Maria, Arca della nuova Alleanza, che porta in grembo Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo.

La scena della Visitazione esprime anche la bellezza dell'accoglienza: dove c'è accoglienza reciproca, ascolto, il fare spazio all'altro, lì c'è Dio e la gioia che viene da Lui. Imitiamo Maria nel tempo di Natale, facendo visita a quanti vivono un disagio, in particolare gli ammalati, i carcerati, gli anziani e i bambini. E imitiamo anche Elisabetta che accoglie l'ospite come Dio stesso: senza desiderarlo non conosceremo mai il Signore, senza attenderlo non lo incontreremo, senza cercarlo non lo troveremo. Con la stessa gioia di Maria che va in fretta da Elisabetta (cfr *Lc* 1,39), anche noi andiamo incontro al Signore che viene. Preghiamo perché tutti gli uomini cerchino Dio, scoprendo che è Dio stesso per primo a venire a visitarci. A Maria, Arca della Nuova ed Eterna Alleanza, affidiamo il nostro cuore, perché lo renda degno di accogliere la visita di Dio nel mistero del suo Natale.

[01724-01.02] [Testo originale: Italiano]

## • DOPO L'ANGELUS

Chers pèlerins francophones, en cette *Année de la Foi,* et à l'approche de Noël, recevons l'appel à convertir notre cœur pour fêter le Christ dans l'Enfant de Bethléem. Croire en Dieu demande de reconnaître dans Celui qui va naître, le Tout puissant qui vient nous sauver. Le mystère de l'Incarnation est au cœur de notre foi. Puisse cette fête de la Nativité la fortifier ! Dépassons le souci des préparatifs extérieurs et l'aspect superficiel pour suivre la Vierge Marie dans son silence et son recueillement ! Avec elle, préparons-nous à accueillir le Sauveur. Je vous bénis de grand cœur !

I greet all the English-speaking visitors and pilgrims present at this *Angelus* prayer. Today, as we approach the Solemnity of our Lord's Birth among us, let us strive again to make room in our hearts to welcome the Christ child with love and humility before such a great gift from on high. In anticipation, let me already wish you and your families a holy and peaceful Christmas!

Gerne heiße ich die Pilger und Gäste deutscher Sprache willkommen. „Der Herr ist nahe", beten wir in diesen Tagen vor Weihnachten. Schon leuchtet der Glanz der Heiligen Nacht auf, und wir dürfen gewiß sein: Gott kommt in die Welt, er wird einer von uns, um uns Menschen Frieden und Heil zu bringen. Wie Maria wollen wir Gottes Wort und Willen gläubig annehmen, damit der Herr auch in uns und bei uns wohnen kann. Als Brüder und Schwestern Christi möchten wir unseren Mitmenschen seine Liebe und Gegenwart weiterschenken, besonders den Kranken, den Notleidenden und Bedürftigen. Allen wünsche ich ein frohes und gnadenreiches Weihnachtsfest.

Saludo cordialmente a los fieles de lengua española presentes en esta oración mariana. El evangelio de la Visitación, que la Iglesia nos propone este domingo, nos muestra la doble alegría que lleva consigo el anuncio de la salvación: la de quien, como la Santísima Virgen, acepta la buena noticia de Jesucristo y se pone en camino para proclamarla, y la de aquellos que, como Juan en el vientre de Isabel, saltan de gozo al escuchar a quien les trae al Salvador. Invito a todos a acoger al Señor, que llega y quiere colmar los corazones del inefable júbilo del Espíritu Santo. Que Dios os bendiga.

Drodzy Polacy, bracia i siostry! Już wkrótce duch Bożego Narodzenia przeniknie wasze domy, rodziny, wspólnoty. Połączy was wiara i radość z narodzin Zbawiciela. Każdemu z was, a szczególnie samotnym, chorym, tym, którym w życiu jest trudno, życzę pokoju, ciepła i miłości; wszystkim ducha nadziei, przebaczenia i pojednania. Niech światło płynące z betlejemskiego żłóbka opromienia w tym szczególnym roku – Roku Wiary – całą Polskę, wasze życie i serca. Niech Boże Dziecię wszystkim wam błogosławi.

*[Cari polacchi, fratelli e sorelle! Ormai tra poco lo spirito del Natale pervaderà le vostre case, le vostre famiglie e*

*comunità. Vi uniranno la fede e la gioia della nascita del Salvatore. Auguro a ciascuno di voi – e in modo speciale alle persone che si sentono sole, ai malati, ai coloro che devono affrontare le difficoltà della vita – pace, calore e amore; a tutti la speranza, il perdono e la riconciliazione. La luce che giunge dalla stalla di Betlemme si irradi in questo speciale anno – Anno della Fede – su tutta la Polonia, nella vostra vita e nei vostri cuori. Il Divino Bambino vi benedica tutti!]*

Rivolgo infine un cordiale saluto ai pellegrini di lingua italiana. Auguro a tutti una buona domenica e tanta serenità per le prossime feste del Natale. Buona domenica!

[01725-XX.04] [Testo originale: Plurilingue]

[B0751-XX.06]